



Per contattare la redazione:

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:
pernigotti43@virgilio.it
palazzi5@libero.it

Grazie della collaborazione.

Giornata della Colletta alimentare, il dono della spesa e il primo augurio nel segno della solidarietà



Saper condividere i bisogni per dare un senso alla vita

Sabato 29 novembre siamo stati invitati tutti a donare olio, alimenti per l'infanzia, scatolame per aiutare le quasi novemila strutture caritative che accolgono circa un milione e ottocentomila poveri in tutto il Paese

DI STEFANO STEFANNI

Più di 135.000 volontari della Fondazione Banco Alimentare Onlus, in oltre 9.000 supermercati, hanno partecipato alla Colletta alimentare. In Italia sono ormai 4.068.000 le persone che soffrono di povertà alimentare, (+47% dal 2010), di queste il 10%, 428.587 sono bambini che hanno meno di 5 anni. Le donazioni di alimenti ricevute durante

la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare andranno a integrare quanto la Rete Banco Alimentare recupera grazie alla sua attività quotidiana, combattendo lo spreco di cibo (Nel 2012 sono stati 61.552.000 kg di alimenti, pari a 180 milioni di euro, il carico di oltre 2.200 tonnellate). Le donazioni economiche ricevute con gli sms permetteranno al Banco di far arrivare questi alimenti sulla tavola di chi ne ha bisogno.

Le cifre paiano da sole: nel Lazio si contano circa 494.396 i residenti in condizione di povertà relativa, che rappresentano l'8,6% della popolazione complessiva.

Le donazioni di alimenti ricevute durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare andranno a integrare quanto la Rete Banco Alimentare recupera grazie alla sua attività quotidiana, combattendo lo spreco di cibo. Per dare un'idea dell'ampiezza del fenomeno nel 2012 sono risultati 61.552.000 kg di alimenti, pari a un valore di circa 180 milioni di euro ovvero al carico di oltre 2.200 tonnellate. Le donazioni economiche ricevute con gli sms permetteranno al Banco di far arrivare questi alimenti sulla tavola di chi ne ha bisogno.

Con l'appello particolare del presidente di Banco Alimentare Lazio dott. Giovanni Altrudo e dei responsabili provinciali e diocesani del Banco Alimentare, le Caritas parrocchiali, tantissimi volontari, la Fondazione Banco Alimentare Onlus, la Compagnia delle Opere Impresa Sociale sensibilizzano tutti i consumatori ad un



Aiutare chi ha bisogno, si può, si deve

gesto di solidarietà e di sensibilità umana verso chi ha bisogno, anche in preparazione delle prossime festività natalizie.

Nelle nostre cittadine della provincia di Viterbo sono stati attivi oltre 60 punti vendita presso i supermercati che quest'anno hanno aderito all'iniziativa saranno a disposizione circa 700 volontari della Caritas, delle parrocchie e del Banco Alimentare per invitare ciascun acquirente a donare un po' della spesa e chi, nell'anonimato, potrà trarre benefici in un periodo di difficoltà personale o familiare. Ricordiamo che la Fondazione Banco Alimentare Onlus non ha scopo di lucro e si propone l'esclusivo perseguimento di

finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza, nel solco della tradizione cristiana, della dottrina sociale della Chiesa e del suo Magistero, secondo il principio di sussidiarietà e secondo la concezione educativa del "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". Per raggiungere i suoi obiettivi, provvede in particolare: alla raccolta delle eccedenze di produzione agricole, dell'industria alimentare, della Grande Distribuzione e della Ristorazione organizzata; alla raccolta di generi alimentari presso i centri della Grande Distribuzione nel corso della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare; alla redistribuzione ad enti che

si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri, agli emarginati e, in generale, a tutte le persone in stato di bisogno". Le ragioni di fondo di questo gesto di carità sono descritte nel testo delle così dette "dieci righe", tratte dal discorso di Papa Francesco del 9 dicembre 2013 e pensate per favorire un dialogo con tutti coloro che a vario titolo

Festa di San Nicola

Sabato 6 dicembre inizieranno i festeggiamenti del Santo patrono di Soriano. San Nicola è uno dei santi più venerati e popolari e il suo culto è diffuso in tutto il mondo. Nella nostra chiesa Collegiata si trova la reliquia di San Nicola. Alla S. Messa delle ore 16.00 verrà distribuito ad ogni famiglia la copia di un Vangelo, e saranno benedetti i Bambini nei dei presepi.

M. Francesca Mantovani

partecipano alla Giornata della colletta alimentare. Vi invito a fare posto nel vostro cuore a questa urgenza, rispettando questo diritto dato da Dio a tutti di poter avere accesso ad una alimentazione adeguata. Condividiamo quel che abbiamo nella carità cristiana con chi è costretto ad affrontare numerosi ostacoli per soddisfare un bisogno così primario. Invito tutti noi a smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto sulle vite di chi la fame la soffre sulla propria pelle».

Unitalsi,
la carità
vissuta
ogni giorno

DI GIANCARLO PALAZZI

Il 10 dicembre, l'Unitalsi di Civita Castellana, si reccherà in pellegrinaggio al Santuario mariano di Loreto, in occasione della festa della Beata Vergine di Loreto. Il vescovo monsignor Romano Rossi accompagnerà gli operatori e i malati, nella preghiera e nel servizio.

Il termine pellegrinaggio è un'antica parola latina, peregrinatio, che significa viaggiare per recarsi nel linguaggio cristiano, in un luogo santo, che designa la diffusa pratica devozionale di recarsi collettivamente a un santuario, per compiere speciali atti di pietà religiosa. Il pellegrinaggio è una esperienza singolare vissuta nella pluralità, è l'incontro con chi è nel bisogno, è l'incontro con Dio e sua Madre Maria, che accolgono ogni uomo-pellegrino.

Quest'anno la scelta del pellegrinaggio è il santuario di Loreto, proprio in quella Basilica che ospita la celebre reliquia della Santa Casa di Nazaret dove, secondo la tradizione, la Vergine Maria nacque e visse e dove ricevette l'annuncio della nascita di Gesù. Questa preziosa reliquia fu portata in Italia dopo la caduta del regno dei crociati in Terra Santa.

Quella dell'Unitalsi è una storia d'amore e di servizio gratuito all'altro, che dal 1903, anno della sua fondazione, si è sempre considerata uno strumento nella mani di Dio, per portare la speranza dove c'è sofferenza, un sorriso per donare gioia di vivere. Il vescovo diocesano monsignor Romano Rossi, ha detto dell'Unitalsi: «Per un singolare dono della Provvidenza, la nostra Diocesi ha una radicata e profonda vocazione di attenzione pastorale agli ammalati... È un capitale da non disperdere ma da valorizzare... Il bisogno che l'Unitalsi sempre più, da validissima organizzazione per il trasporto degli ammalati, diventi un soffio permanente... per l'educazione all'avanzata gestione della sofferenza e alla carità della sofferenza».

Al centro della storia della sottosezione dell'Unitalsi di Civita Castellana, c'è quindi, la carità vissuta come servizio a uomini, donne, bambini, sani, ammalati, disabili, senza distinzione di età, cultura, posizione economica, sociale e professionale. L'Unitalsi si non propone un turismo religioso, ma offre a tutti, specialmente a coloro che vivono in difficoltà, un pellegrinaggio verso i luoghi significativi della storia cristiana, per condividere un'esperienza di fede che coinvolga il corpo e lo spirito, un cammino associativo di solidarietà, amicizia e grande speranza.

Carità «comunitaria»

Vi comunico per trasparenza e correttezza, la cifra restante della Quaresima di Carità del bonifico da noi effettuato alla Caritas Italiana (4.500), di quello che è rimasto dopo aver erogato le borse di studio (in tutto 16x500 ciascuna, per un totale di 8.000). Col nostro versamento abbiamo sostenuto i gemellaggi con le popolazioni cristiane rifugiate nel Kurdistan dopo la furia dell'ISIS.

Anche noi adottiamo una famiglia di profughi iracheni perseguitati. Potrebbe essere una proposta comunitaria su cui far convergere tutti i gruppi parrocchiali... in una animazione «comunitaria» della carità! Riguarda la realizzazione di gemellaggi con famiglie di profughi, finalizzati ad assicurare un minimo dignitoso a una famiglia di 5 persone. Ci si può impegnare un mese (140), un trimestre (420), un semestre (840), o un anno (1.680).

don Peppe Aquilanti

Quadroni. Dal Vescovo parole d'incoraggiamento

La Visita pastorale si è conclusa sabato 15 novembre, con la cena con i parrocchiani. Il Vescovo, accompagnato dal parroco, don Giovanni Carafa, nel corso della Visita ha potuto conoscere la realtà della sua chiesa, e ne ha incoraggiato il cammino visitando la Scuola dell'Infanzia, i centri di accoglienza per anziani, gli ammalati, perfino i defunti al cimitero... Sono stati giorni intensi per la nostra piccola comunità, in cui il Vescovo ha predicato la Parola di Dio, ha celebrato i Sacramenti e presieduto la preghiera comunitaria. Sua Eccellenza ha sempre esortato al dialogo, all'ascolto, al discernimento comunitario; ha sottolineato il valore della condivisione, l'importanza dell'aiuto reciproco e del servizio. Ha apprezzato moltissimo l'accoglienza da parte di numerosi bambini che sotto la guida di Tiziana Onelli, hanno intonato cori inediti. Toccante è stata anche l'esibizione dei "Quadroni Vocal Ensemble" del maestro Coppola Alessandro. Dalla Visita riprenderemo il cammino in modo più sentito e più aderente al Vangelo.

Anna Maria Onelli

Il Signore che nasce nella nostra vita

Nel tempo d'Avvento chiamati a vivere l'incontro con Gesù che bussa alla porta

DI FEDERICA FERRANTI

L'Avvento è tempo di attesa, uno spiraglio di speranza, un seme di fiducia nelle incertezze quotidiane, nelle preoccupazioni per il futuro. Il tempo dell'attesa dà inizio a un nuovo anno liturgico. Come accogliamo questo dono? Cosa aspettiamo? Stiamo in tensione e impazienti nell'attesa della

liberazione che Dio vuole donarci? Ci sono ancora uomini o donne che attendono il ritorno Gesù, proprio lui e il suo messaggio di salvezza? L'Avvento è il mese dell'anno in cui viviamo con più entusiasmo ciò che siamo chiamati a vivere ogni giorno: l'incontro con il Signore Gesù, che continua a bussare alla nostra porta e chiede di essere riconosciuto ogni giorno per nascere nella nostra vita. Gesù disse ai suoi discepoli e oggi lo dice anche a noi: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento».

Attendere una persona importante e amata vuole dire disporsi all'incontro. In che modo ci disponiamo all'incontro con Gesù, affinché non ci trovi assenti e addormentati? Della nostra vita dobbiamo dare uno stile nuovo, un tocco di spiritualità e di straordinaria trascendenza. L'avvento ci deve far capire il cammino interiore alla scoperta del Signore che cammina accanto a noi. Qualunque avvento della vita è un messaggio di Dio; è l'angolo del Signore che ci viene incontro. Anche il male è portatore del messaggio di Dio e quindi

ogni sofferenza ci deve far uscire perfezionati e non logorati. La tortura dell'uva non è per distruggere ma per trasformare per migliorare spiritualmente. Una crisi e portatrice del Signore, la mia crisi serve per andare incontro al Signore: «Io e te Signore». Il Signore già ci conosce, noi dobbiamo avere un atteggiamento di familiarità con lui, per liberarci dalle forme di schiavitù che ci impediscono di crescere (disagio profondo, confusione e turbamento morale, tensione e inquietudine).



L'Avvento è tempo di attesa

Nessuno di noi è arrivato, siamo tutti alla ricerca di Dio per essere uomini e donne di speranza, perché il tempo che stiamo vivendo è il tempo della misericordia, dell'apertura e dell'accoglienza, dell'attesa e della vigilanza, per riuscire a cogliere la Sua presenza nelle realtà umane, sicuri che il suo Spirito ci sostiene nell'avvento che iniziamo per avvicinarci a Lui.